

A. XXXI || 29 Giugno 1952 - Ss. Pietro e Paolo || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 26

## Martire senza chiodi

Lo pensavo così il Papa.

Nel gesto che apriva le mani, come il colonnato del Bernini, a stringere l'umanità intera.

Un amplesso grande come il mare, un sorriso che fosse riverbero di Cielo.

Mentre gli uomini, proni al suo passaggio, dicevano l'angoscia del cuore, il volto del bianco Angelo che radioso infondeva fiducia e pace.

Gesù in terra. Gesù che benediceva, che sorrideva. Gesù glorioso.

Poi l'ho veduto.

Sento ancora il cuore accelerare i palpiti mentre il viso scruta ansioso verso l'entrata. E la la voce che nell'interno mio grida: «E' Lui!» prima che gli occhi l'abbiano scorto.

Volevo essere più forte della commozione che mi prendeva, ma vedendo che anche gli altri s'arrendevano, non ebbi più vergogna di piangere.

Veniva benedicente il Papa. La mano scarna e stanca tracciava senza posa il saluto divino.

Allora l'ho fissato e l'ho visto sofferente. Nel pallore del volto c'erano i segni d'una sofferenza grande: sorrideva per celare ai figli la pena del cuore. Ma vi potevi leggere nell'animo un dolore profondo. Era Gesù che benediceva; ma Gesù doloroso.

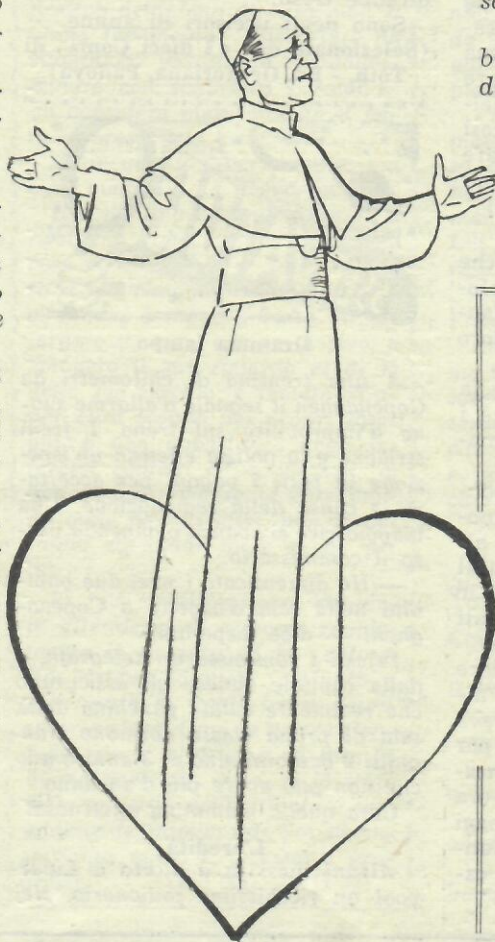
.....

Raccontano che il piccolo Eugenio, il futuro Pio XII, alla lettura del martirio di santi giap-

ponesi esclamasse: « Anch'io voglio essere martire, ma senza chiodi ».

L'avvenire l'ha esaudito.

Tutte le sofferenze dell'umanità sono echeggiate nel suo cuore. La guerra ha scavato una ferita che ancora non s'è chiusa: porta la croce dei figli tribolati.



Poveri, malati, profughi, prigionieri, perseguitati, braccia senza lavoro e membra senza tetto, sofferenti di ogni genere e di ogni paese (come disse Egli stesso) sono particolarmente vicini al suo cuore, ansia tormentosa dei suoi giorni e delle sue notti, sollecitudine angosciosa di ogni sua ora.

E figli del suo ovile lo martoriano, lo calunniano, il Papa santo!

Egli continua ad aprire le braccia nell'amplesso più grande che la cattiveria degli uomini, continua a sorridere.

Ma il dolore suo è tanto.

Quante volte avrà pianto l'Angelo buono, il Papa Martire!

Attilio Monge.

### Parla il Papa

#### LA TIMONIERA

E' tutto un mondo, che occorre rifare dalle fondamenta, che bisogna trasformare da selvatico in umano, da umano in divino, vale a dire secondo il cuore di Dio.

Da milioni di uomini si invoca un cambiamento di rotta, e si guarda alla Chiesa di Cristo, come a valida ed unica timoniera, che, nel rispetto della umana libertà, possa essere alla testa di così grande impresa, e s'implora la guida di lei con aperte parole, e anche più con le lacrime già versate, con le ferite ancora doloranti, additando gli sterminati cimiteri, che l'odio organizzato ed armato ha disteso sui continenti.

(Pio XII - 10-II-'52 - Ai Romani)

# Sintesi catechistiche

IL QUINTO COMANDAMENTO: NON AMMAZZARLI

## EREDITARIETA'

Gli antichi avevano già notato le somiglianze trasmesse dai genitori ai figli non solo nel lato fisico, ma anche nel lato morale.

Essi dicevano: quale il padre, tale il figlio.

Ai nostri giorni, la scienza ha fatto su questo punto constatazioni importanti.

Una volta si faceva cominciare la responsabilità dei genitori dalla nascita dei figli. Oggi sappiamo che tale responsabilità può risalire a molto prima: alla loro giovinezza.

Se al momento del matrimonio i genitori hanno già contratto delle abitudini disordinate, i figli venendo al mondo ereditano la tendenza a tali abitudini cattive.

Tali constatazioni della scienza sono già state annunciate dalla Sacra Scrittura:

I peccati dei genitori ricadono sui figli e sui figli dei figli in modo implacabile.

Come turba il pensiero che il padre possa essere già in certa parte l'uccisore dell'anima del figlio che gli deve ancora nascere, perchè gli può trasmettere una eredità carica di tutti i disordini della sua giovinezza, un corpo colpito da tare fisiche e un'anima indebolita nella volontà e nell'intelligenza così che non sarà in grado di superare le tentazioni del male e subirà più facilmente l'influsso del peccato!

Ma vi sono di quei genitori che anche non trasmettendo cattive abitudini ai figli alla loro nascita, fanno tuttavia di tutto perchè la loro anima stia lontana da Dio.

E' un altro modo per uccidere la anima dei figli: hanno paura che i figli imparino a conoscere e amare Iddio.

Un professore ungherese raccontava di aver conosciuto una signora dell'alta società che cercava al potere del comunismo, una scuola in cui i ragazzi non fossero obbligati a frequentare i corsi di religione.

Questa signora preferì mandare all'estero i suoi 2 figli perchè il nostro stato ungherese allora aveva ancora abbastanza buon senso per riconoscere che il più potente mezzo di educazione nella scuola era l'insegnamento di religione (oggi però l'Ungheria non può più vantare tale prerogativa poichè è caduto sotto il dominio comunista).

Che cosa temeva quella madre per i suoi figli se frequentavano i corsi di religione? Che imparassero ad amare e rispettare i genitori? Che imparassero ad essere onesti e buoni?

Avesse detto: « Non lascio che vadano in un cinematografo equivoco », « Non voglio che corrano per le strade », « non voglio che leggano cose cattive »... Ma dire: « Non voglio che vadano a scuola di religione », significa proprio voler che i figli crescano secondo i loro capricci.

Manasse fu un re del popolo giudeo il quale adorava gli idoli; e nella sua odiosa follia arrivava fino a far deporre sulle braccia arrossate dal fuoco della statua di Moloc i suoi stessi figli.

Altrettanto mostruoso è sentire che vi sono dei genitori che si compiaciono dei peccati dei loro figli, che sono fieri di sentirli bestemmia-re perchè è segno che stanno diventando uomini, che insegnano loro la strada dei ritrovi equivoci...

« Farebbero meglio a legarsi una macina al collo e buttarsi in mare » direbbe Gesù.

Sono degli uccisori di anime.  
(Selezionato da « I dieci Com ». di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova)



## Dramma lampo

A una trentina di chilometri da Copenaghen il segnale d'allarme suona d'improvviso sul treno. I freni stridono e la polizia effettua un'ispezione in tutti i vagoni per accertare la causa della segnalazione. Una viaggiatrice si avvanza piangendo verso il commissario.

— Ho dimenticato i miei due bambini nella sala d'aspetto a Copenaghen! — dice disperata.

Infatti il commissario telegrafa, e dalla capitale danese gli assicurano che realmente sulla panchina della sala di prima classe dormono tranquilli 2 bambini, uno di 3 anni e uno che non può avere più d'un anno.

Cara quella mamma affettuosa!

## L'eredità

Alcuni mesi fa è morto a Liverpool un ricchissimo milionario. Nel

testamento pregava i suoi eredi di proiettare tre giorni dopo la sua morte, in una sala del suo palazzo, un film parlato, del quale egli era il protagonista.

La volontà del defunto fu eseguita, e tre giorni dopo gli eredi si trovarono davanti allo schermo, dove videro ricomparire il loro parente, il quale disse loro: « A motivo della vostra indegnità non vi ho lasciato eredi neppure d'un centesimo. Tutti i miei beni li lascio a un istituto di beneficenza ».

I poveri spettatori avrebbero preferito che quel film fosse... escluso per tutti, e invece dovettero convincersi ch'erano loro... esclusi dalla ricca eredità, attesa, ahimè! invano.

Così sarà alla fine della nostra vita: saremo spettatori non di un film, ma di un giudizio, in cui Dio ci dirà se saremo degni o no dell'eredità del Paradiso.

## La voce della coscienza

A Los Angeles, la Cassa comunale ha ricevuto da un anonimo un assegno di 50 dollari. All'assegno era unito un bigliettino: « Son stato poltrone in servizio. Un impiegato ».

## Tragiche gare automobilistiche

Durante la corsa automobilistica svoltasi a San Juan in Argentina, due macchine, guidate rispettivamente, dai piloti Descotte e Guevara sono uscite di pista, uccidendo 4 spettatori e ferendone 19.

Questa sciagura va ad aggiungersi all'altra che, nella stessa giornata si è verificata a Dayton, nell'Ohio dove pure sono rimaste uccise quattro persone durante una gara automobilistica.

## Per finire

### Lezione di catechismo in missione

La Suora interroga Mariuccia, bravissima in aritmetica ma agli inizi nello studio della Fede cristiana:

— Sapresti dirmi quali sono i misteri principali della Fede?

La piccina non risponde. Interviene la Suora, per aiutarla:

— Unità...

La bimba ha un lampo di trionfo negli occhioni neri:

— Unità... decine e centinaia!

### Un muro inutile

Kipling fu veduto estatico davanti ad alcuni muratori che costruivano il muro di un camposanto.

— Perchè vi meravigliate? — gli fu chiesto.

— Eh! — rispose —. Non capisco l'utilità di quel muro, poichè coloro che son dentro non pensano affatto ad uscire e coloro che sono fuori non desiderano affatto entrare.



Venuto Gesù nelle parti di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: — Che dicono mai che sia il Figlio dell'uomo?

Ed essi risposero: — Chi Giovanni Battista; chi Elia; chi Geremia, od uno dei profeti. — Dice loro Gesù: — Ma voi chi dite ch'io sia?

Rispondendo Simon Pietro disse: — Tu sei il Cristo, Figlio del Dio vivente.

E Gesù gli replicò: — Te beato, o Simone, figlio di Giona, perchè non la carne nè il sangue te l'ha rivelato; ma il Padre mio che è nei cieli. Ed io ti dico che tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell'inferno mai prevarranno contro di lei.

E a te darò le chiavi del regno dei cieli: e qualunque cosa avrai legata sulla terra sarà legata anche nei cieli; e qualunque cosa avrai sciolta sulla terra, sarà sciolta anche nei cieli.

Matteo XVI, 13-19



#### Il primato del Papa

1. La Santa Sede Apostolica e il Romano Pontefice occupano il primato in tutto il mondo e lo stesso Romano Pontefice è il successore di S. Pietro e vero vicario di Cristo e capo di tutta la Chiesa e padre e maestro di tutti i Cristiani. Proprio a lui fu comunicata, nella persona di S. Pietro dal Signore nostro Gesù Cristo, piena autorità di pasce, reggere e governare la Chiesa Universale (Conc. Fiorentino).

C'è un solo Dio e una sola Chiesa

2. C'è un solo Dio, un solo Cristo e una sola Chiesa e una sola Cattedra fondata per volere di Dio su Pietro. Oltre l'unico Altare e l'unico Sacerdozio non se ne può costituire un altro nuovo. Chi raccoglie altrove, disperde (S. Cipriano).

#### Il significato del Triregno

3. Come vescovo di Roma il Papa porta nelle funzioni religiose la mitra: come sovrano e pontefice porta la tiara o triregno che è ornato di tre corone per significare la triplice autorità di cui è rivestito il Santo Padre: 1) sulla Chiesa militante in terra (per dirigerla, ammaestrarla, difenderla); 2) sulla Chiesa purgante, potendo applicare le indulgenze a sollievo delle anime sante del Purgatorio; 3) sulla Chiesa trionfante nel decretare un culto pubblico ai Santi e Beati del Cielo (Card. Mermillond. Catech.).

#### PARLA IL PAPA

##### Ai coltivatori diretti

L'uomo di campagna, più riflessivo dell'uomo di città, non si lascia facilmente trasportare da subitanei entusiasmi, nè adottare con seducenti parole; egli considera maturamente il vero interesse suo e dei suoi.

Belle qualità, certamente; ma ogni medaglia ha il suo rovescio.

Il contadino è alquanto lento a risolversi; vuol rendersi di ogni cosa conto da sè, e, tutto attento a ciò che immediatamente lo circonda, è meno portato ad allargare il suo campo visivo, a spingere il suo sguardo al di là della sua cerchia; è tentato di aver cura troppo dei propri bisogni, e non abbastanza degli interessi comuni e universali, di non vedere, che se le cose vanno male per gli altri, non tarderanno ad andar male anche per lui.

In tali condizioni non poteva attendervi di crescere rapidamente in numero ed in valore. Voi tuttavia lo avete ottenuto, e più presto di quel che si potesse prevedere. Oggi la vostra Confederazione è forte, e ad essa in buona parte si deve, se lo stato delle terre da voi coltivate è sensibilmente migliorato. Noi vi auguriamo nuovi e incessanti progressi. (Pio XII, 23-II-52)

## Colpi d'ala

#### L'uomo che non prega

Aba-el-Kader, il celebre emiro arabo che per ben quindici anni tenne fronte in Algeria ai francesi, trattando con il Capitano Pelisier, gli chiese una garanzia sulla veridicità delle sue promesse.

— Vi dò l'impegno della mia parola d'onore, disse il capitano.

Ma, — rispose l'emiro, — come vuoi che io creda alla tua parola? Tu non preghi mai Iddio. Per noi arabi, l'uomo che non prega non è uomo.

Franca risposta: non ci si può fidare di chi non sa pregare.

#### Il Pater Noster

Francesco d'Assisi colto dalla grazia del Signore, si era votato alla sua causa in spirito di umiltà e di povertà.

Il padre Bernardone però non la pensava alla stessa maniera e per distogliere il figliuolo da una via che egli dichiarava stolta, lo sottopose a minacce e castighi. Infine presentò querela contro di lui davanti ai magistrati della città; poi, al loro rifiuto, si appellò al giudizio del Vescovo di Assisi.

Bernardone domandò al Prelato di ottenere da suo figlio la rinuncia alla sua eredità; questi trasportato da una gioia soprannaturale, si spogliò tosto dei suoi abiti e li gettò ai piedi di Bernardone dicendogli:

« Fino a questo giorno vi ho chiamato mio padre sulla terra; ora posso dire con ogni sicurezza: Padre nostro che siete nei cieli; nelle sue mani ho depresso ogni mio tesoro, in Lui solo ho posto tutte le mie speranze ».

Questa scena accadeva nel 1206: Francesco aveva allora 25 anni.

Ecco quand'è che noi comprendiamo bene la paternità divina: quando sappiamo distaccarci dalle cose materiali. Allora il buon cristiano recita con convinzione la meravigliosa e potente preghiera sgorgata dal cuore stesso di Dio.

#### Vuoi essere felice?

Un bel tomo, faceto e sapiente, diceva:

— Vuoi esser felice per un giorno? Comprati un abito nuovo.

— Per una settimana? Ammazza il maiale.

— Per un mese? Guadagna un processo.

— Per un anno? Vinci un terno al lotto.

— Per tutta la vita? Sii un uomo onesto.

— Per tutta l'eternità? Sii un buon cristiano.

## Cronaca di S. Zenone

### CHI E' IL SACERDOTE?

Una voce insistente e penetrante fino al fondo della coscienza ripete a tutti gli uomini: "Chi è il Sacerdote?", e tutti, danno la loro risposta con o senza parole.

Ascoltiamo in silenzio perchè si tratta di sentire la risposta di tante coscienze. Ecco l'incredulo che per primo risponde "Il Sacerdote è un impostore che non vuol lavorare"; il miscredente lo dice un uomo come tutti gli altri; il peccatore convertito lo chiama "colui che perdona i peccati"; la buona mamma "colui che aiuta ad educare i figli". Nel suo letto di dolore anche l'ammalato risponde a questa voce insistente, mentre apre gli occhi luccicanti di commozione dice: "è il conforto e l'amico di chi soffre, solo lui ha la forza di continuare le sue visite senza annunciarsi, solo lui può dire la parola che dona la pace anche nel dolore". Il fanciullo pieno di vita e di purezza risponde pure alla voce misteriosa con una sola parola: "il Sacerdote è Gesù". Tante risposte a una sola domanda, tanti giudizi sull'uomo consacrato a Dio. Solo l'occhio di chi crede, solo l'occhio puro perchè si è conservato tale o perchè si è rifatto tale può vedere chi è il Sacerdote. Il Sacerdote è Gesù e ci dà Gesù, è la risposta di chi è illuminato dalla fede, di chi ha l'occhio puro. All'alba, quando il sole spunta sull'orizzonte, alza verso il cielo un'Ostia candida dopo aver detto "Questo è il mio corpo", seduto al confessionale dice: "Io ti assolvo", rendendo la vita a chi è morto per il peccato; sulle labbra dell'innocente pone il pane dei forti; benedice ai piedi dell'altare l'amore di due giovani rendendolo sacro; accanto al morente può dire con certezza: "Tu non morrai, sei fatto per la vita e vivrai in eterno". E' l'uomo di Dio, in lui si possono scorgere i lineamenti di Gesù, l'eroismo è il suo stile, la santità è lo sforzo, l'ansia, il tormento della sua vita. In tutti i cuori può far brillare la speranza della salvezza, il desiderio della donazione, la dolcezza dell'amore. Con il ginocchio piegato e l'oc-

chio rivolto verso il cielo ripetiamo: "O stupendo prodigio, o mistero tremendo del Sacerdozio!".

Di fronte al Sacerdote così si esprimeva uno scrittore: "ho ammirato questo spettacolo singolare che solo la Chiesa di G. Cristo ha potuto produrre, di un Sacerdote giovane, imponente, attraente e austero, vergine e virile, amante di quanto è buono, grande, santo e generoso, uomo di coraggio, di libertà, di amore, del pari che di fervore, di penitenza e di santità".

### Il Sacerdote e gli emigrati.

Gesù durante la sua vita terrena amò tutti, sempre, di un amore che è paragonabile a quello di una mamma. E questa fu l'eredità che lasciò ai suoi discepoli e a tutti i Sacerdoti futuri: *amare tutti!*

E dal giorno in cui Gesù, dopo aver compiuto la sua missione di Redentore salì al Padre suo, l'amore si sparse per tutto il mondo.

I Sacerdoti furono i propagatori di questo amore. Amare tutti!... quindi anche gli infermi. Ed ecco sorgere l'Istituto dei Sacerdoti di S. Camillo che hanno come fine particolare l'assistenza agli ammalati.

Amare tutti!... quindi anche gli infedeli di qualsiasi terra, di qualsiasi razza. Ed ecco i vari Istituti Missionari da dove ogni anno partono migliaia di Sacerdoti che abbandonando patria, famiglia, comodità se ne vanno in terre lontane tra gente barbara per salvare le loro anime.

Però in questi ultimi anni si verificò un fatto di importanza non comune, cioè il fatto dell'emigrazione. L'uomo è un composto di anima e di corpo, e di conseguenza ha delle necessità di ordine spirituale e corporale. Molte volte però la terra che si lavora nella propria patria non è sufficiente al sostentamento della vita fisica. Ed ecco allora che per non condurre una vita misera e magari col pericolo di morire di fame si è costretti ad allontanarsi dalla propria patria ed andare in regioni più ricche, dove c'è un guadagno superiore.

Questo fatto dell'emigrazione in questi ultimi anni assunse proporzioni enormi. La Chiesa si preoccupò molto di questo fatto e non volle che migliaia di cattolici fossero soli, abbandonati in mezzo a regioni dove la religione cattolica non è conosciuta.

Ecco perciò sorgere l'Istituto degli Scalabrini che ha questo scopo principale: l'assistenza degli emigrati. La vita è fatta di lavoro e di opere umane, perchè dal lavoro e dalle opere dipende il pane quotidiano che pur ci vuole. Ma anche le anime, non i corpi soltanto hanno bisogno di alimento. Anche le anime hanno fame e se non ci fosse chi dà loro il cibo necessario morirebbero di estenuazione. Ecco allora il Missionario Scalabriniano che offre l'alimento a queste anime degli emigrati. Questi molte volte si sentono soli, con una immensità di indifferenza, e spesso di odio attorno a loro... Altre volte è in pericolo la loro virtù. Uno spesso si trova a disagio lontano dalla consorte e dai suoi piccoli... la sua anima ha fame in mezzo a un mondo dove l'interesse è divenuto il tutto.

Ecco perciò il Missionario Scalabriniano che ha per tutti gli emigrati il Pane che sazia ogni anima. *E' il Pane del Vangelo che corrobora ed allietta; è il Pane soprasostanziale che sazia per la vita eterna; è Gesù stesso che egli fa discendere ogni mattina sull'Altare, nell'Ostia consacrata che conserva nel Tabernacolo, che distribuisce con gioia ineffabile a quanti glieLo domandano.*

(seguono avvisi nel foglio aggiunto)

(Con permissione ecclesiastica)

Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla  
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo

## AVVISI

“ *Evviva Padre Cesare Fogal Scalabrino* ”: ecco il grido esultante che oggi uscirà spontaneo dal nostro cuore.

Alle ore 8.30 troviamoci tutti a Onè per accompagnare il *novello* Sacerdote alla Chiesa dove è stato battezzato e dove germogliò la sua vocazione al Sacerdozio. Alle 9.30 assisteremo alla sua Prima Messa solenne. Ai Vespri solenni, alle ore 16, ascolteremo le parole di gaudio e di riconoscenza del Sacerdote novello.

Subito dopo Vespero e alla sera sarà proiettato un *grandioso documentario di vita degli emigrati e dei Missionari*.

## UN GREGGE CHIAMA

Ecco il titolo del film che i Missionari Scalabriniani presentano oggi in prima visione nel Veneto e che tutti, specialmente coloro che hanno qualche emigrato, devono vedere.

### FESTA DI S. MARIA GORETTI

Domenica 6 Luglio, come già abbiamo annunciato, ricorderemo con una manifestazione solenne il 50° di morte della Santa, martire della purezza.

Alle ore 9.30 ci sarà Messa solenne

celebrata dal Rev.<sup>mo</sup> Padre Superiore dei Passionisti. Alle 17 grandiosa processione in onore della Santa con la partecipazione delle ragazze e delle donne di tutta la forania.

In precedenza alla festa ci sarà un triduo di predicazione per le donne, le ragazze e le bambine, tenuto dal Padre Superiore.

*Ecco l'orario*: Giovedì - Sabato mattina alle ore 5 per *ragazze*.

Venerdì mattina e Sabato al pomeriggio per *le donne*.

Giovedì - Venerdì - Sabato per *le Aspiranti* alle ore 5, per *le Beniamine* alle ore 7.

La stagione dei lavori imporrà a tutti un sacrificio: fatelo e fatelo volentieri per il bene dell'anima vostra.

Dopo la manifestazione della giornata ci sarà proiezione continuata del noto film

## CIELO SULLA PALUDE

---

Tip. Polo . tel 18 . Asolo

---